

# PARTE II.

G U I D A.

**I**l Gessemani è questo:

Ivi all'uscir dalla gran mensa, in cui  
Diede in cibo se stesso,  
Orò GESU, e ad ubbidir s' offerse.  
Nell'angoscia mortale il sangue sciolto  
Fuggì dal cor, dal volto,  
E di stille vermiglie il suolo asperse.

E U G E N I O.

Da quel sangue innaffiato orto felice,  
Di baci umili i tuoi sentieri io stampo.  
Ecco l'agone, il campo, in cui la prima  
Il divino Champion pugna sostenne,  
Dura sì, che convenne,  
Se doveva ferbarfi a maggior duolo,  
Che a porgerli conforto  
Dal ciel scendesse alato spirto a volo.

Era